

Comunicato stampa

Cooperazione: “Spingere su crescita imprese e mantenere budget Pac”

Presentato il Rapporto dell’Osservatorio della Cooperazione agroalimentare

Roma, 14 Giugno 2011 - “La crescita dimensionale delle cooperative è un obiettivo strategico, perché le analisi dimostrano che le imprese di maggiore ampiezza registrano indici migliori in termini di redditività, efficienza ed equilibrio economico-finanziario, oltre a risultare più competitive sui mercati consentendo più adeguate liquidazioni ai soci”.

È il messaggio lanciato oggi dal presidente di Fedagri-Confcooperative, Maurizio Gardini a nome delle Organizzazioni cooperative agricole nazionali, nel corso della presentazione del Rapporto dell’Osservatorio della Cooperazione agricola italiana.

La cooperazione chiede alle istituzioni che venga messo in pratica un “grande piano di competitività” con 5 obiettivi:

- favorire la concentrazione delle imprese e dei loro consorzi attraverso misure fiscali;
- rilanciare lo sviluppo nelle aree del Sud con la creazione di filiere interregionali;
- sostenere le politiche di internazionalizzazione;
- contenere i costi d’impresa attraverso una forte riduzione del carico burocratico;
- commisurare gli interventi finanziari, fiscali e contributivi al grado di gestione mutualistica e ai progetti di sviluppo.

Dal confronto con il capo di Gabinetto del Ministero delle Politiche Agricole, Antonello Colosimo è emersa una sostanziale unità di intenti.

“Il settore agroalimentare è di primaria importanza e il Ministero è impegnato in un’azione di sintesi tra la produzione e la distribuzione – ha affermato Colosimo – . Da un incontro con la distribuzione che si è tenuto ieri è emersa la volontà di un confronto non sterile ma concentrato su tre temi precisi che nevrotizzano e affliggono il settore: la regolarità dei pagamenti, la valorizzazione dei prodotti italiani e la promozione del made in Italy sugli scaffali della Grande Distribuzione”.

“La cooperazione rappresenta un pezzo significativo del Paese – ha aggiunto il capo di Gabinetto – al quale tutti guardano con interesse e che si vuole rafforzare: dobbiamo riconoscergli il ruolo che merita e credo che la proposta di un momento permanente di confronto sia necessario”.

Il presidente di Fedagri-Confcooperative ha richiamato l’attenzione anche sul tema della Politica Agricola Comune, “nella riforma della PAC occorre che l’opzione Organizzazione dei produttori (OP) diventi centrale nella gestione delle Organizzazioni di mercato settoriali attraverso una estensione del modello ortofrutticolo agli altri comparti produttivi – ha sottolineato Gardini – per premiare i produttori che vogliono aggregarsi per il mercato. È necessario che l’Unione Europea preveda che le aggregazione economiche dei produttori agricoli possano ricevere specifici sostegni, a prescindere dalla loro dimensione, per non condannare il settore ad un ruolo subalterno agli altri soggetti che hanno raggiunto forme di concentrazione molto elevate, come la Grande Distribuzione”.

Anche su questo “nodo”, il capo di Gabinetto ha fornito alcune indicazione sull’attività in corso da parte delle istituzioni competenti.

“Uno dei punti su cui il Ministero sta lavorando a Bruxelles è quello della linea Maginot dei finanziamenti. Noi chiediamo di non scendere al di sotto delle sovvenzioni finora assegnate all’Italia – ha chiarito Colosimo – anche perché il nostro Paese è in una condizione di credito, restituisce all’Europa più di quanto riceva. Allo stesso tempo, è totale anche l’impegno del

ministro dell'Economia, Giulio Tremonti al tavolo delle prospettive finanziarie per mantenere intatto l'importo dei finanziamenti”.

Una maggiore considerazione per la cooperazione è stata chiesta dal presidente della Legacoop Agroalimentare, Giovanni Luppi: “il Ministero delle Politiche agricole deve avere attenzione nei confronti della cooperazione – ha affermato Luppi - . Per noi non fa differenza chi sia a sedere sulla poltrona di via XX Settembre, consideriamo ognuno un valido interlocutore ma non ci sembra di ricevere lo stesso trattamento. Bisogna fare gli Stati generali dell'agricoltura, quella può essere un'occasione per riattivare il dialogo e impegnarci tutti per il settore”. Luppi ha infine proposto una grande assemblea dei operatori agroalimentari in autunno a Roma”.